

scheda co-progetto per impegnare le/i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2025

NB. quanto indicato per i progetti SCR deve intendersi riferito anche ai co-progetti SCR e viceversa per quanto applicabile

NB1. i contenuti delle voci: 1,3,6.3,7,8,9,10,12,13,14,15,16,17 della scheda progetto degli anni passati sono da indicare, con la dovuta attenzione, solo nei corrispondenti campi di HeliosER, mentre l'ex voce 6.2 è ora accorpata nell'unica voce 6.1

CARATTERISTICHE CO-PROGETTO

1) Titolo breve del co-progetto: UN'ALTRA OCCASIONE REGIONALE 2025

2) Descrizione specifica:

a) del contesto territoriale di riferimento del progetto (massimo 6 righe, carattere 12, per la descrizione del contesto e massimo 6 righe, carattere 12, per la descrizione della singola sede d'attuazione)

CITTA' METROPOLITANA

Si conferma una forte fragilità tra la popolazione adulta, dimostrata da un accesso agli sportelli sociali da parte di 29.156 persone.

Le persone con disabilità sono 42.500, 600 senza i fissa dimora, 500 le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o accattonaggio.

SEDE CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA

La CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore accoglie in forma residenziale 18 adulti senza fissa dimora che vivono in situazione di vulnerabilità ed emarginazione, di età avanzata, privi di reti familiari e sociali di supporto. Gli utenti in carico sono stati raggiunti attraverso l'unità di strada che l'ente realizza a Bologna, incontrando ogni anno 220 persone.

ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA

L'Associazione realizza attività di assistenza rivolte a 120 adulti in stato di emarginazione e disagio sociale; ospita 13 utenti provenienti dal percorso di unità di strada, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, carcerati e adulti in condizione di fragilità socio-relazionali. Le persone incontrate con l'unità di strada per vittime di tratta sono 45.

LA FRATERNITA' BOLOGNA

Il Centro propone percorsi laboratoriali ed occupazionali a persone con disabilità. Attualmente 38 persone con disabilità medio-grave, di età compresa tra 20 e 50 anni, sono inserite in attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale. La struttura, inoltre, supporta le famiglie degli iscritti con consulenze e percorsi di sostegno.

CIRCONDARIO IMOLESE

Nel 2023, 1.939 persone hanno chiesto supporto ai centri d'ascolto di Caritas Imola: il 56,8% era seguito dai servizi sociali e/o sanitari, 68 erano senza fissa dimora, 114 donne sole con figli, 34,4% dei nuclei familiari avevano minori a carico.

SEDE CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE

La sede è attiva dal 2004 e in collaborazione con la Diocesi di Imola supporta persone adulte in situazione di emergenza. Attualmente accoglie 8 adulti, seguiti dai servizi pubblici territoriali, affetti da disagio psichico e/o sociale medio-grave.

MIRANDOLA E PROVINCIA DI MODENA

Il Comune di Mirandola conta 24.479 abitanti, di cui 3.700 stranieri. Sono circa 800 le persone adulte in stato di emarginazione, con difficoltà psico-fisica e socio-economica. Permane una scarsa presenza di servizi dedicati alle persone con disabilità.

SEDE CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI

Dalla Casa Famiglia è nata una fattoria didattica, che offre percorsi alle scuole, ai centri diurni per anziani e disabili del territorio. La sede accoglie una ragazza di 31 proveniente da un percorso di fuoriuscita dalla tratta e una ragazza di 21 che partecipa alle attività della fattoria con un progetto di lavoro ergoterapico. C'è una collaborazione con il Comune di Mirandola per Tirocini Formativi.

b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR (massimo 6 righe, carattere 12)

Per 31.895 adulti presenti nell'area Metropolitana di Bologna, nel circondario imolese e nel Comune di Mirandola(MO), si evidenzia una risposta non adeguata alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale derivanti dalla loro condizione di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico.

c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

I destinatari sono 464 adulti in condizione di estrema fragilità socio economica (senza fissa dimora, disabili, immigrati, donne provenienti dalla tratta): 199 sono accolti forma residenziale o in carico all'ente per attività diurne, 265 sono raggiunti con gli interventi territoriali di prossimità.

d) della crescita delle/i giovani coinvolte/i nel co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

Il progetto rappresenta un'opportunità formativa e di crescita personale, da cui deriva l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche. I giovani possono rafforzare il legame con il territorio e consolidare la propria partecipazione alla cura del bene comune, a partire da un'esperienza di prossimità con persone che vivono una condizione di fragilità.

3) Obiettivo specifico delle attività previste (descrizione di 1 obiettivo

coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivo[*]	descrizione indicatori[^]	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
Per 31.895 adulti presenti nell'area Metropolitana di Bologna, nel circondario imolese e nel Comune di Mirandola (MO), si evidenzia una risposta non adeguata alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale derivanti dalla loro condizione di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico	Garantire supporto psico-socio-economico e reinserimento o sociale ai 464 destinatari del progetto, assicurando in particolare accoglienza residenziale e presa in carico di almeno 199 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale.	1. N. adulti in situazione di disagio accolti nelle strutture e/o in carico all'ente per attività diurne	N. adulti in situazione di disagio in accoglienza o in carico all'ente: 161 N. persone disabili inserite nelle attività del centro diurno: 38	N. adulti in situazione di disagio in accoglienza o in carico all'ente: 181 N. persone disabili inserite nelle attività del centro diurno: 43
		2. N. persone raggiunte attraverso interventi di prossimità	N. senza fissa dimora raggiunti attraverso l'unità di strada: 220 N. vittime di tratta raggiunte attraverso l'unità di strada: 45	N. senza fissa dimora raggiunti attraverso l'unità di strada: 230 N. vittime di tratta raggiunte attraverso l'unità di strada: 50
		3. N. attività di supporto burocratico, sanitario ecc.	N. interventi: 2 settimanali per tutte le sedi tranne La Fraternità	N. interventi: 3 interventi settimanali per sede
		4. N. attività ergoterapiche	N. attività ergoterapiche: 5 attività settimanali per La Fraternità N. attività ergoterapiche: 3 attività settimanali per tutte le altre Tirocini e corsi (formativi, occupazionali) attivati per attività ergoterapiche: 12	N. attività ergoterapiche: 5 attività settimanali per La Fraternità N. attività ergoterapiche: 4 attività settimanali per tutte le altre Tirocini e corsi (formativi, occupazionali) attivati per attività ergoterapiche: 12
		5. N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio	N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio: 1 volta a settimana per tutte le sedi N. di enti/associazioni con cui si è attivata una collaborazione: 15	N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio: 2 volta a settimana per tutte le sedi N. di enti/associazioni con cui si è attivata una collaborazione: 20
		6. N. interventi di sensibilizzazione realizzati	N. interventi sensibilizzazione: 4 annui per la Fraternità 3 annui per ciascuna delle altre sedi	N. interventi sensibilizzazione: 5 annui per la Fraternità 4 annui per ciascuna delle altre sedi

4) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale il complesso delle attività dell'ente previste dal co-progetto e, in particolare, le attività delle/dei giovani in SCR
 (att.ne nella quarta colonna, dopo il codice attività, indicare "I" per attività identiche/simili per tutte le sedi, oppure "D" diverse/complementari tra le differenti sedi (per es. 1.1I e 1.3D; inoltre, crocettare mese/i di realizzazione delle singole attività; se le attività sono uguali in tutte le sedi eliminare le righe "B.sede:..." e successive, mantenendo le righe delle attività trasversali; infine **descrivere l'attività del tutor** nell'ultimo rigo della tabella):

descrizione obiettivo [*] ¹	indicatori [^] ²	attività ente	codice attività	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR	numero mesi ³											
						0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
		A.sede/i: codice 172135 nome CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE sede/i: codice 172207 nome CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI															
Garantire supporto psico-socio-economico e reinserimento sociale ai 464 destinatari del progetto, assicurando in particolare accoglienza residenziale e presa in carico di almeno 199 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale.	1.	Analisi e mappatura dei bisogni emergenti In continuità con le attività svolte in precedenza, le equipe delle strutture si riuniscono per analizzare la situazione di partenza, i bisogni dei destinatari e formulare un intervento rispondente alle necessità emerse. La casa di accoglienza adulti S. Clemente, raccoglie informazioni sulle situazioni di adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola e ne approfondisce la conoscenza, collaborando con gli enti pubblici e privati del territorio, con le altre realtà Apg23 - tra cui la Casa di accoglienza adulti Montericco - e con la Caritas di Imola. Per approfondire i casi più urgenti vengono realizzati incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti. Gli operatori e i responsabili della Casa Famiglia don Giuseppe Tassi collaborano con il Comune di Mirandola per individuare persone a cui proporre l'attivazione di tirocini formativi. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed	1.1I			x											

¹ copiare e incollare il testo dell'obiettivo riportato nella seconda colonna di voce 3

² copiare e incollare il codice dell'indicatore (per es. 1. oppure 4.), riportato nella terza colonna di voce 3

³ eliminare le colonne col numero di mesi eccedenti la durata del progetto/co-progetto (NB. 0 = attività dell'ente svolte prima dell'inizio del co-progetto)

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

descrizione obiettivo [*] ¹	indi- catori [^] ²	attività ente	codice attività	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR	numero mesi ³											
						0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
		territorio Sulla base dei diversi livelli di autonomia e consapevolezza dimostrati dagli utenti vengono proposte attività esterne al Centro di relazione con il pubblico, quali: - Consegne settimanali nella provincia di Bologna - Suddivisione degli ordini e preparazione delle cassette da consegnare - Partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra) - 2 vv a settimana: vendita abbigliamento usato presso ipercoop e centro Lame, And Hub di San Lazzaro - 3 volte a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyou.it, con relativa consegna delle cassette di frutta e verdura a domicilio nella provincia di Bologna - Preparazione del materiale e promozione dei mercati - Sistemazione dei banchetti nel luogo di svolgimento del mercato - Vendita dei prodotti e gestione dei rapporti con i clienti - Smontaggio del banchetto e risistemazione di eventuali rimanenze		osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, il volontario può supportare gli operatori nell'organizzazione del materiale e nello svolgimento delle attività esterne al Centro, accompagnando gli utenti coinvolti.	operatori, collaborando in maniera attiva												
	6.	Pianificazione Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe del Centro pianifica occasionali azioni di promozione e comunicazione sul territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la	3.7 I	Il volontario supporta gli operatori nelle attività di promozione e comunicazione nel territorio, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona.	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva	x	x	x									

descrizione obiettivo [*] ¹	indi- catori [^] ²	attività ente	codice attività	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR	numero mesi ³										
						0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Tali attività vengono realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza Apg23. Primo strumento comunicativo è il sito internet realizzato in collaborazione con tutte le realtà aderenti alla Cooperativa di tipo A - B "La Fraternità".														
6.		Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Fraternità Bologna vengono realizzate sotto forma di momenti di testimonianza e incontri, partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.	3.8 I	Il volontario alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri. Gradualmente può partecipare portando anche la testimonianza di volontario in Servizio Civile.	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva			x	x	x	x	x	x	x	x	x
attività trasversali:						0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
formazione specifica							x	x	x	x	x	x	x	x		
formazione generale coordinata e congiunta (C&C)							x	x	x	x	x	x				
monitoraggio interno (rispetto norme, correttezza attività e formazione)							x			x		x				x
monitoraggio esterno in ambito Co.Pr.E.S.C.							x					x				x
sensibilizzazione e promozione C&C del servizio civile							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
momenti di condivisione e confronto tra giovani in SCR, OLP, personale ente							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
disponibilità tutor co-progetto:⁴							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Il tutor viene coinvolto nel corso della realizzazione del progetto quando si dovessero presentare situazioni conflittuali, di difficoltà, che potrebbero determinare l'interruzione dell'esperienza di SCR da parte delle/dei giovani, anche se sarà disponibile per le/i giovani in SCR e per OLP/personale degli enti per l'intera durata del co-progetto ed eventualmente anche oltre, al fine di dare il proprio contributo alla riprogettazione. All'inizio del progetto si prevede la presentazione del tutor alle/ai giovani in SCR e la spiegazione del suo ruolo						0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

⁴ descrivere il ruolo del tutor, quale mediatore nel caso di situazioni conflittuali o problematiche. È consigliabile prevedere che all'inizio del co-progetto il tutor si presenti alle/ai giovani e spieghi qual è il suo ruolo

5) data inizio co-progetto: ☐ **1/9/2025** (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)
X 1/10/2025 (facoltativa per restanti coprogetti)

6) Eventuali particolari obblighi delle/dei giovani durante il periodo di SCR (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove le/i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):

- Alcune attività potranno comportare uscite dei giovani dalle sedi di attuazione con spostamenti in giornata nel territorio di riferimento. Le uscite saranno programmate e concordate con gli operatori volontari di SCR. In questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCR saranno effettuati presso la sede d'attuazione progetto, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCR o di terzi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio in missioni inerenti al progetto;
- Disponibilità a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione insieme all'Operatore Locale di Progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi e secondo un calendario settimanale concordato con i giovani, come previsto dalla "Disciplina dei rapporti tra giovani in Servizio Civile Regionale ed Enti proponenti i co-progetti";
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile nelle giornate di sabato e/o domenica, mantenendo il limite dei 5 giorni settimanali di servizio ed entro il massimo delle ore settimanali previste. Le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati saranno recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando il limite dei 5 giorni settimanali;
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile in orario serale (entro e non oltre le ore 23.00);
- Disponibilità agli spostamenti, anche in altre province, per attività inerenti al servizio, la formazione e l'Assemblea dei giovani in servizio civile;
- Non divulgare informazioni personali degli utenti coinvolti nei servizi;
- Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro tra i giovani coinvolti nel co-progetto;
- Rispetto del materiale e degli spazi messi a disposizione dagli enti;
- Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori

dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto.

Nelle strutture residenziali non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. Anche la sede La Fraternità Bologna non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi.

7) Eventuali partners a sostegno del co-progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner (NON indicare il Co.Pr.E.S.C., massimo 6 righe, carattere 12):

Azienda Agricola Vignato Matteo (P.I. 03932510369) supporta l'attività 1.4 D collaborando nel coinvolgimento dei destinatari nelle attività ergoterapiche.

Parrocchia Sant'Antonio di Savena (C.F.80080270376) supporta l'attività 2.1 I attraverso la concessione a titolo gratuito degli spazi, utili alla realizzazione del centro d'ascolto.

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti, validata dalla Regione
(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G.)

8) Sedi di realizzazione della:

A) formazione generale

nome sede	indirizzo	comune
Centro di Formazione del Comune di Modena MEMO	Viale Jacopo Barozzi 172	Modena (MO)
Associazione Porta Aperta	Strada Cimitero S.Cataldo 117	Modena (MO)
GVC gruppo volontari Crocetta	Via Lionelli Baccarini	Modena (MO)
Associazione Overseas	via per Castelnuovo R. 1190	Spilamberto (MO)
FISM DI BOLOGNA	via A.Calzoni 6/D 40128	Bologna (BO)
Sale riunioni Regione Emilia-Romagna	via Aldo Moro 21 40127	Bologna (BO)
CSV TERRE ESTENSI sala riunione	Via Ravenna 52 44124	Ferrara (FE)
Multiplo - centro cultura Cavriago	Via Repubblica 23 42025	Cavriago (RE)
Biblioteca comunale Segnalibro, sala riunioni	Piazza Ruffilli 3 42013	Casalgrande (RE)
CSV TERRE ESTENSI sala riunione	Via Cittadella 30 41121	Modena (MO)
Sede DIOCESI di Imola	Piazza del duomo 1	Imola (BO)

B] formazione specifica

nome sede	indirizzo	comune
Parrocchia San Nicolò di Villola	Via Cadriano 11	Bologna (BO)
Casa di accoglienza per senza fissa dimora	Via Sammarina 50	Castel Maggiore (BO)
Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista	Via Sammarina 40	Castel Maggiore (BO)
Comunità Terapeutica San Giuseppe	Via Sammarina 12	Sabbiuno Castel Maggiore (BO)
Parrocchia Sant'Antonio di Savena	Via Massarenti 59	Bologna (BO)

Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) **dei giovani**

9) Contenuti della formazione specifica (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr.ore, cognome e nome formatore, codice sede coinvolta; att.ne la formazione specifica deve essere la stessa per tutti, ad eccezione delle attività di voce 4 con codice "D" diverse/complementari), **della formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno delle/dei giovani nei co-progetti SCR**
(8 ore FAD RER + ore legate alle specifiche sedi e attività progettuali):

codice attività ⁵	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
Tutte	1) Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente	Frontale metodologie attive e partecipative Esperienziale	4h	Caterina Brina	tutte
1.2I 1.4D 1.8I 2.2I 2.3D 2.4D 2.9D	2) La relazione d'aiuto - prima parte	Elementi generali ed introduttivi sulla relazione d'aiuto - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Letizia Tonelli	tutte
1.2I 1.4D 1.8I 2.2I	2) La relazione d'aiuto - seconda parte	Approfondimento del disagio adulto; la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Letizia Tonelli	tutte

⁵ copiare e incollare il/i codice/i delle attività, riportato/i nella quarta colonna di voce 4, in corrispondenza del modulo formativo propedeutico allo svolgimento della/e stessa/e attività progettuale/i

codice attività ⁵	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
2.3D 2.4D 2.9D		- l'intervento di prossimità; le dipendenze I senza fissa dimora; il ruolo dell'operatore nelle unità di strada				
1.2I 1.4D 1.5D 1.7I 1.8I 2.2I 1.7I 2.7D 2.9 D	3)L'accoglienza adulti	Storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente - normativa e gestione della struttura; il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.	Frontale	2h	Stefano Villani	tutte
1.2I 1.3I 1.5D 1.7I 2.2I 2.5I 2.6 D 3.4 D 1.7 I 2.7 D	4) La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	Frontale	2h	Stefano Villani	tutte
tutte	5) Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti	descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Frontale	2h	Stefano Villani	tutte
1.2I 1.4D 1.8I 2.2 I 2.3 D 2.4D 2.9D	6) Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili La politica di tutela delle persone vulnerabili come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Maria Grazia Ferioli	tutte

codice attività ⁵	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
		riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza rivolte ad adulti				
1.9D 3.1I	7) Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 RISALIRE IN SUPERFICIE" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Giulia Montanari	tutte
Tutte	8) Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Giulia Montanari	tutte
Tutte	9) Il lavoro d'equipe	Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con gli adulti in condizione di disagio Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	3h	Giulia Montanari	tutte
Tutte	10) Andamento del progetto e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	3h	Giulia Montanari	tutte
Tutte	...) formazione base e informazione sui rischi connessi all'impegno delle/dei giovani in progetti di SCR"	• la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • Introduzione alla valutazione dei rischi • organi di vigilanza, controllo, assistenza • rischi per la sicurezza e la salute • la valutazione dei rischi • cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo • verifica finale	formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	tutte

codice attività ⁵	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
Tutte	...)formazione sui rischi connessi all'impegno delle/ dei giovani nelle specifiche attività e sedi del co-progetto scr	• Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; • Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del • volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	FAD sincrona	4	Roberto Soldati	tutte
tutte	Mediazione interculturale	• La mediazione interculturale e sociale nella relazione di aiuto con adulti in situazione di disagio, e in particolare con donne vittime di tratta e migranti.	Metodologie attive e partecipative	4h	Irene Ciambezi	tutte
	Formazione linguistica (modulo eventuale e solo per volontari SC di origine straniera con difficoltà di lingua)	Per garantire un'esperienza di SC completa ai cittadini stranieri e comunitari che abbiano difficoltà con la lingua italiana è prevista una sessione di formazione linguistica gratuita che sarà possibile reperire attraverso i servizi sul territorio (es. centro servizi per gli stranieri).	Corso di lingua	20h	Formatori da indicare successivamente	tutte
Nel caso gli enti ritengano non necessario un modulo formativo sulle misure di prevenzione ed emergenza specifiche del co-progetto SCR e/o delle sedi d'attuazione, in aggiunta a quello base tramite FAD, dovranno precisarlo in questo campo: _____						
durata totale:				52	nr. formatori:	8
	)eventuale formazione linguistica			20		

La sottoscritta MILANI LAURA, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che corrispondono al vero tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte le informazioni contenute nella presente scheda progetto di servizio civile regionale, nelle voci progettuali indicate in HeliosER e nei loro allegati.

Luogo, 05/05/2025

Firma digitale

06.03.2025

LAURA MILANI

Coordinatore del Servizio civile iscritto
dell'Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto
Firma digitale